

ASSOCIAZIONE ALZHEIMER RIMINI ODV

Sede in VIA COVIGNANO, 238 - RIMINI

Codice Fiscale 91032920406

Iscrizione al RUNTS n. 36706 del 28/06/2022

Relazione di missione al Bilancio al 31/12/2025**Informazioni generali sull'Ente**

Signori Soci e Volontari,

la Relazione di Missione accompagna il bilancio dell'Organizzazione di Volontariato ASSOCIAZIONE ALZHEIMER RIMINI ODV, chiuso al 31/12/2025, comprensivo di Stato Patrimoniale e Rendiconto Gestionale, con un risultato netto pari a € 22.829.

L'ODV ha operato per fornire servizi sociali, assistenziali e di solidarietà a favore di persone svantaggiate, anziani, minori o comunità locali. La Relazione evidenzia il contributo dei volontari, la realizzazione dei progetti, la gestione dei fondi pubblici e privati, le donazioni ricevute e l'impatto sociale delle attività. Viene illustrata l'organizzazione operativa dell'Ente, il coinvolgimento dei volontari e le procedure adottate per garantire la trasparenza e l'efficienza nella gestione delle risorse.

Ai sensi dell'art. 13 del Codice del Terzo Settore (D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117, "CTS"), integrato dalle modifiche introdotte dalla Legge 4 luglio 2024, n. 104, la presente Relazione illustra la gestione complessiva dell'Ente e la corretta esposizione dei dati contabili e patrimoniali.

Gli schemi di bilancio sono redatti in conformità a quanto previsto dall'art. 13, comma 3, CTS, secondo la modulistica definita con Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 5 marzo 2020, n. 39, pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 18 aprile 2020, e aggiornata alle disposizioni della L. 104/2024 relative ai bilanci degli esercizi 2025 e successivi.

Il bilancio è inoltre redatto secondo le norme del Codice Civile, così come modificate dal D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 139, con riferimento agli articoli: 2423, 2423-ter, 2427, 2428, ai principi di redazione dell'art. 2423-bis, nonché ai criteri di valutazione dell'art. 2426 C.c., integrati dalle disposizioni CTS e dalle novità della L. 104/2024.

L'impostazione adottata garantisce: trasparenza, tracciabilità delle operazioni, continuità gestionale, coerenza con gli obiettivi istituzionali e conformità alle disposizioni normative vigenti, offrendo un quadro completo, chiaro e leggibile della gestione economico-finanziaria e patrimoniale dell'Ente.

Missione perseguita e attività di interesse generale

Attraverso questa pubblicazione, l'Ente ASSOCIAZIONE ALZHEIMER RIMINI ODV intende dare conto delle attività svolte nel corso dell'esercizio appena concluso per perseguire i propri obiettivi e realizzare la propria missione:

INIZIATIVE SOCIO-ASSISTENZIALI ED EDUCATIVE A FAVORE DELLE FAMIGLIE DEI MALATI DI ALZHEIMER E DEI MALATI STESSI.

Sul sito web e social network risultano pubblicati tutti i documenti di progetto (comprensivi di budget e valutazioni finanziarie indipendenti); tutti gli interessati possono pertanto accedere a informazioni complete sulla concreta realizzazione degli interventi effettuati. I social network e le periodiche attività informative sui media completano il quadro degli strumenti che l'Ente mette a disposizione di quanti vogliono verificare il corretto utilizzo dei fondi raccolti e valutare l'impatto degli interventi realizzati.

Sezione del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore d'iscrizione e regime fiscale applicato

L'Ente è iscritto al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore ("R.U.N.T.S."), in data 28/06/2022, al numero 36706, nella

sezione Organizzazioni di volontariato.

L'Ente, dal punto di vista fiscale, ai sensi dell'art. 86 del Cts, ha adottato il regime forfettario ai fini della determinazione del reddito, il quale allo stato attuale prevede l'applicazione dell'art. 145 del TUIR, in quanto il Codice del Terzo Settore è ancora in attesa del positivo perfezionamento del procedimento di autorizzazione della Commissione Europea di cui all'art. 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

Sedi e attività svolte

L'Ente opera nella sede sita in VIA COVIGNANO, 238 , RIMINI .

Come disposto dell'art. 5 del Cts, persegue le seguenti attività di interesse generale:

- c) Prestazioni socio-sanitarie (attività prevalente);

Dati sugli associati o sui fondatori e sulle attività svolte nei loro confronti

Nel corso dell'esercizio 2025, gli associati ordinari sono stati 36 mentre il Consiglio Direttivo è composto da 9 persone. Il Consiglio si è riunito 5 volte nel corso dell'esercizio appena passato. Il Consiglio Direttivo ha, tra le altre attività, quella di ideare i programmi dell'Ente e attuare quelli approvati dall'Assemblea; trovare le risorse finanziarie destinate al raggiungimento degli scopi sociali; predisporre il bilancio preventivo e consuntivo; vigilare sull'osservanza dello statuto, sulla completa e regolare gestione morale, contabile, finanziaria e su quanto può interessare l'andamento dell'Ente; stabilire e mantenere contatti con gli stakeholder per perseguire gli scopi istituzionali; organizzare e coordinare i diversi comitati e gruppi di lavoro e, ai fini di un migliore svolgimento delle attività, può nominare tutte le cariche che ritenga necessarie, determinandone funzioni e poteri.

Di seguito la composizione del Consiglio Direttivo e degli associati dell'Ente:

Informazioni sugli associati

	Nominativo associato/fondatore	Data di associazione	Attività svolte	Partecipazione alla vita dell'ente
	Cambrini Luigi	01/01/2017	volontario	si
	Giuliodori Silvia	01/01/2017	volontario	si
	Nicoletti Loretta	01/01/2017	volontario	si
	Palazzini Diego	01/01/2017	nessuna	no
	Pari Clara	01/01/2017	volontario	si
	Romera Giorgio	01/01/2017	volontario	si
	Tonini Nives	01/01/2017	volontario	si
	Branca Sonia	01/01/2017	volontario	si
	Casella Rosanna	01/01/2017	volontario	si
	Ghirarduzzi Laura	28/11/2018	volontario	si
	Chattat Sabin	02/01/2019	volontario	si
	Bonora Maurizio	02/01/2019	volontario	si
	Romera Monique	15/10/2019	volontario	si
	Labianca Ludovico	25/02/2020	volontario	si
	Ciappelloni Augusto	01/01/2020	volontario	si
	Matteucci Angela M	19/10/2021	volontario	si
	Paganelli Marina	26/10/2021	volontario	si
	Boschetti Tosca	15/03/2022	volontario	si

	De Luigi Franca	01/03/2022	volontario	si
	Donati Renato	02/01/2022	volontario	si
	Ghiselli Paolo	02/01/2022	volontario	si
	D'Orazio Pasquale	02/03/2023	volontario	si
	Galassi Davide	11/04/2023	volontario	no
	Longobardi Vincenzo	25/03/2023	volontario	no
	Montanari Liliana	29/03/2023	volontario	si
	Ricci Michela	15/01/2024	volontario	no
	Neri Martina	20/03/2024	volontario	no
	Pellegrino Maria	05/06/2024	volontario	si
	Paraggio Vanessa	01/01/2025	volontario	no
	Canini Alessandro	03/02/2025	volontario	no
	Tani Marika	03/02/2025	volontario	no
	La Ricchia Mariangela	01/06/2025	volontario	no
	Guidi Stefano	28/10/2025	volontario	no
	Scalese Marisol	04/11/2025	volontario	no
	Abdallah Adem	20/11/2025	volontario	no
	Chirico Elisa	09/12/2025	volontario	no

Informazioni sul Consiglio Direttivo

	Componente del Consiglio direttivo	Carica	Qualifica	Data di inizio carica
	Romersa Giorgio	Presidente	Associato	28/04/2025
	Ghirarduzzi Laura	Consigliere	Associato	28/04/2025
	Nicoletti Loretta	Consigliere	Associato	28/04/2025
	Tonini Nives	Consigliere	Associato	28/04/2025
	Brancalion Sonia	Consigliere	Associato	28/04/2025
	Casella Rosanna	Consigliere	Associato	28/04/2025
	Bonora Maurizio	Consigliere	Associato	28/04/2025
	Paganelli Marina	Consigliere	Associato	28/04/2025
	Labianca Ludovico	Consigliere	Associato	28/04/2025

Organo di controllo e soggetto incaricato della revisione legale

Ai sensi degli articoli 30 e 31 del D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo Settore), si riportano di seguito le informazioni relative all'organo di controllo attualmente in carica, il quale è stato altresì incaricato della funzione di revisione legale dei conti, ai sensi della normativa vigente e delle previsioni statutarie. L'organo così nominato esercita pertanto sia le funzioni di vigilanza amministrativa sia le attività di revisione legale previste dall'ordinamento.

	Nominativo	Carica/Qualifica	Natura dell'organo	Data nomina	Durata incarico
	Paone Angelo	Sindaco unico	Monocratico	06/04/2024	3 anni

	Nominativo	Carica/Qualifica	Natura dell'incarico	Data nomina	Durata incarico
	Paone Angelo	Revisore legale unico	Individuale	06/05/2024	3 anni

Illustrazione delle poste di bilancio

Durante l'esercizio l'attività si è svolta regolarmente e non si segnalano fatti che abbiano modificato in modo significativo l'andamento gestionale o la cui conoscenza sia necessaria per una migliore comprensione delle differenze fra le voci di questo bilancio e quelle del bilancio precedente.

Attestazione di conformità

Il presente Bilancio è stato redatto in conformità alle disposizioni vigenti del Codice del Terzo Settore (D.Lgs. n. 117/2017) e qualora compatibili le norme del Codice Civile, in particolare gli schemi di Stato Patrimoniale e Rendiconto gestionale rispecchiano rispettivamente quelli previsti dagli art. 2424 e 2425 C.c., mentre la presente Relazione di missione è conforme al contenuto minimale previsto dall'art. 2427 C.c. e da tutte le altre disposizioni che ne richiedono evidenza. Lo Stato Patrimoniale, il Rendiconto gestionale e le informazioni di natura contabile riportate in questo documento, che costituiscono il presente Bilancio, sono conformi alle scritture contabili dalle quali sono direttamente ottenute.

Valuta contabile ed arrotondamenti

I prospetti del Bilancio e della Relazione di missione sono esposti in Euro, senza frazioni decimali; gli arrotondamenti sono stati effettuati con il criterio dell'arrotondamento.

Principi di redazione

Il bilancio è stato predisposto applicando i seguenti criteri di valutazione e nel rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, aggiornati con le modifiche del Codice civile disposte dal D.Lgs 18/8/2015 n° 139 in attuazione della direttiva 2013/34/UE relativa ai bilanci d'esercizio e consolidati e successive modificazioni. I criteri di valutazione rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente ed il risultato economico conseguito. La valutazione delle voci di Bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività dell'Ente (art. 2423-bis, comma 1, n. 1), privilegiando la sostanza dell'operazione rispetto alla forma giuridica (art. 2423-bis, comma 1, n. 1-bis). Si è seguito scrupolosamente il principio della prudenza e al Bilancio sono compresi solo utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza anche se conosciuti successivamente alla chiusura. In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti). Preliminarmente si dà atto che le valutazioni sono state determinate nella prospettiva della continuazione dell'attività d'impresa. I ricavi sono stati considerati di competenza dell'esercizio quando realizzati mentre i costi sono stati considerati di competenza dell'esercizio se correlati a ricavi di competenza.

In tema di redazione del bilancio si specifica che, ai fini della rappresentazione veritiera e corretta, occorre non fare menzione nella Relazione di missione dei criteri utilizzati nel valutare eventuali poste di bilancio quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti.

Continuità aziendale

L'organo amministrativo ritiene non vi siano incertezze significative o fattori di rischio in merito alla capacità dell'Ente di mantenere equilibrio economico finanziario e patrimoniale in futuro: per questo motivo, allo stato attuale, la continuità non è messa a rischio. Si è consci, come organo amministrativo, delle eventuali criticità legate alle emergenze nazionali e internazionali, i cui possibili effetti sono stati attentamente ponderati in termini di valutazione sul permanere della continuità.

Elementi eterogenei

Non vi sono elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Non sono presenti casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, comma 5 ed art. 2423-bis, comma 2 C.c. .

Cambiamenti di principi contabili

In base all'art. 2423-bis, comma 1, numero 6, C.c., la continuità dei criteri di valutazione da un esercizio all'altro costituisce un elemento essenziale sia per una corretta determinazione del reddito d'esercizio che per la comparabilità nel tempo dei bilanci; per il principio di comparabilità i criteri utilizzati vanno mantenuti inalterati, da un esercizio all'altro, ciò al fine di consentire il confronto tra bilanci riferiti ad esercizi diversi. La possibilità di derogare al principio della continuità è ammessa solo in casi eccezionali che si sostanziano in una modifica rilevante delle condizioni dell'ambiente in cui l'impresa opera. In tali circostanze, infatti, è opportuno adattare i criteri di valutazione alla mutata situazione al fine di garantire una rappresentazione veritiera e corretta.

Correzione di errori rilevanti

L'Ente non ha né rilevato né contabilizzato, nell'esercizio, errori commessi in esercizi precedenti e considerati rilevanti; per errori rilevanti si intendono errori tali da influenzare le decisioni economiche che gli utilizzatori assumono in base al bilancio.

Problematiche di comparabilità e adattamento

Non si segnalano problematiche di comparabilità ed adattamento nel bilancio chiuso al 31/12/2025 rispetto all'esercizio precedente, in ottemperanza ad OIC 29 ed al Principio Contabile ETS n. 35.

Criteri di valutazione applicati

Si illustra di seguito la valutazione relativa alle poste dell'Attivo, del Passivo di Stato Patrimoniale e del Rendiconto gestionale presenti a bilancio, ai sensi del punto 3 del modello C Relazione di missione.

Immobilizzazioni immateriali

Non sono presenti a bilancio immobilizzazioni immateriali.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali, così come disciplinato dal Principio Contabile n. 16, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione interna, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e rettifiche dai corrispondenti fondi di ammortamento. Le quote di ammortamento imputate a Conto Economico sono state calcolate in modo sistematico e costante, sulla base delle aliquote ritenute rappresentative della vita economico-tecnica dei cespiti (ex art. 2426, comma 1, numero 2, C.c.). Per i beni non acquisiti presso terze economie, il costo di produzione comprende i soli costi di diretta imputazione al cespite. Le spese incrementative sono state eventualmente computate sul costo di acquisto solo in presenza di un reale aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti ovvero di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Le immobilizzazioni che, alla data di chiusura del bilancio, risultino durevolmente di valore inferiore a quello determinato secondo quanto esposto, sono iscritte a tale minor valore. Le spese di manutenzione di natura straordinaria vengono capitalizzate ed ammortizzate sistematicamente mentre quelle di natura ordinaria sono rilevate tra gli oneri di periodo.

Per le operazioni di locazione finanziaria derivanti da un'operazione di lease back, le plusvalenze originate sono rilevate in conto economico secondo il criterio della competenza, a mezzo di iscrizione di risconti passivi e di imputazione graduale tra i proventi del conto economico, sulla base della durata del contratto di locazione finanziaria.

In ossequio al principio della rilevanza disciplinato dall'art. 2423, comma 4 del Codice civile si fa presente che la Relazione di missione al Bilancio al 31/12/2025

valutazione delle immobilizzazioni materiali può essere rappresentata dall'iscrizione a bilancio ad un valore costante delle attrezzature industriali e commerciali, qualora siano costantemente rinnovate e complessivamente di scarsa rilevanza rispetto all'attivo di bilancio.

Immobilizzazioni finanziarie

Non sono presenti a bilancio immobilizzazioni finanziarie.

Rimanenze

Non sono presenti a bilancio rimanenze.

Crediti

I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo. L'eventuale adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti adeguato ad ipotetiche insolvenze ed incrementato della quota eventualmente accantonata nell'esercizio, sulla base della situazione economica generale, su quella di settore e sul rischio paese.

Ratei e risconti attivi

I ratei ed i risconti hanno determinato l'imputazione al conto economico di componenti di reddito comuni a più esercizi per la sola quota di competenza. L'entità della quota è stata determinata proporzionalmente in base a criteri temporali. Nella macroclasse D "Ratei e risconti attivi" sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

Fondi per rischi ed oneri

Non sono presenti a bilancio.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Non è presente alcuno stanziamento relativamente al Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, di solito ad una data stabilita. Tali obbligazioni sorgono nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti. I debiti sono iscritti al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione, corrispondente al presumibile valore di estinzione.

Inoltre si rende evidenza che in presenza di costi iniziali di transazione sostenuti per ottenere un finanziamento, come ad esempio spese di istruttoria, imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio lungo, oneri e commissioni per intermediazione, la rilevazione è stata effettuata tra i risconti attivi (e non più come onere pluriennale capitalizzato) e detti costi saranno addebitati a Conto Economico lungo la durata del prestito a quote costanti ad integrazione degli interessi passivi nominali. In base al Principio Contabile OIC 24 (par. 104), detti costi capitalizzati in periodi precedenti continuano l'ammortamento ordinario come oneri pluriennali.

Ratei e risconti passivi

I ratei ed i risconti hanno determinato l'imputazione al conto economico di componenti di reddito comuni a più esercizi per la sola quota di competenza. L'entità della quota è stata determinata proporzionalmente in base a criteri temporali. Nella macroclasse E "Ratei e risconti passivi", sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi futuri e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

Ricavi

I ricavi per vendite dei prodotti vengono imputati al momento del trasferimento della proprietà, normalmente identificato con la consegna o la spedizione dei beni. I proventi per prestazioni di servizio sono stati iscritti al momento della conclusione degli stessi, con l'emissione della fattura o con apposita comunicazione inviata al cliente o associato. I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in riferimento alla competenza temporale. Il valore dei ricavi è esposto al netto di resi, sconti, abbuoni e premi e imposte connesse.

Altre informazioni

Non sono presenti poste in valuta.

L'Ente non ha ripartito costi tra attività di interesse generale ed attività diverse.

Stato Patrimoniale Attivo

Di seguito i dettagli delle voci dell'Attivo di Stato Patrimoniale presenti a bilancio.

B) Immobilizzazioni

Si illustrano di seguito le informazioni inerenti alle attività immobilizzate dell'Ente, nonché i dettagli delle movimentazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

II - Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali al 31/12/2025 sono pari a € 0 .

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Di seguito si forniscono le movimentazioni delle immobilizzazioni materiali ai sensi del punto 4 del modello C. Si rende evidenza che i costi di manutenzione sostenuti, avendo natura ordinaria, sono stati imputati integralmente a conto economico.

Inoltre, in base all'applicazione del Principio Contabile n. 16 ed al disposto del D.L. n. 223/2006 si precisa che, se esistenti, si è provveduto a scorporare la quota parte di costo riferibile alle aree sottostanti e pertinenti i fabbricati di proprietà dell'Ente, quota per la quale non si è proceduto ad effettuare alcun ammortamento.

	Altre immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio		
Costo	24.598	24.598
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	24.598	24.598
Variazioni nell'esercizio		
Valore di fine esercizio		
Costo	24.598	24.598
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	24.598	24.598

Contributi ricevuti su immobilizzazioni materiali

Sui beni materiali non sono presenti costi capitalizzati relativi a contributi ricevuti.

Costo originario e ammortamenti accumulati dei beni completamente ammortizzati ancora in uso

Di seguito viene riepilogato il costo storico e gli ammortamenti accumulati relativamente ai cespiti materiali già completamente ammortizzati ma ancora in uso da parte dell'Ente: Macchine elettroniche d'ufficio Euro 999 - Automezzi Euro 23.599

Aliquote ammortamento immobilizzazioni materiali

Le aliquote di ammortamento dei cespiti materiali rappresentative della residua possibilità di utilizzazione, distinte per singola categoria, risultano essere le seguenti:

	Aliquote applicate (%)
Immobilizzazioni materiali:	
Attrezzature	15,00
Altre immobilizzazioni materiali	25,00

Operazioni di locazione finanziaria

Non risultano contratti di leasing con l'obiettivo prevalente di acquisire la proprietà del bene alla scadenza.

C) Attivo circolante

Di seguito si riporta l'informativa riguardante l'Attivo Circolante.

II - Crediti

I crediti iscritti nell'Attivo Circolante al 31/12/2025 sono pari a € 138.985 .

Scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Ai sensi del punto 6 del modello C, viene di seguito riportata la ripartizione globale dei crediti iscritti nell'Attivo Circolante per tipologia e sulla base della relativa scadenza.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti verso utenti e clienti	0	5.878	5.878	5.878
Crediti verso enti pubblici	44.524	69.958	114.482	114.482
Crediti verso soggetti privati per contributi	12.683	5.923	18.606	18.606
Crediti tributari	19	0	19	19
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	57.226	81.759	138.985	138.985

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

L'Ente non espone l'informativa sulla suddivisione dei crediti iscritti nell'Attivo Circolante per area geografica, in quanto giudicata non rilevante.

Fondo svalutazione crediti

Si segnala, inoltre, che l'Ente non ha mai effettuato accantonamenti al fondo svalutazione crediti.

IV - Disponibilità liquide

Come disciplina il Principio contabile n. 14, i crediti verso le banche associati ai depositi o ai conti correnti presso gli istituti di credito e presso l'amministrazione postale e gli assegni (di conto corrente, circolari e similari) sono stati iscritti in bilancio in base al valore di presumibile realizzo. Il denaro ed i valori bollati in cassa sono stati valutati al valore nominale mentre le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio. Le disponibilità liquide al 31/12/2025 sono pari a € 57.787.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	164.648	-113.516	51.132
Danaro e altri valori di cassa	3.699	2.956	6.655
Totale disponibilità liquide	168.347	-110.560	57.787

D) Ratei e risconti attivi

Come disciplina il nuovo Principio contabile n. 18, i ratei ed i risconti attivi misurano proventi ed oneri comuni a più esercizi e ripartibili in ragione del tempo, con competenza anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale, prescindendo dalla data di pagamento o riscossione. I ratei e risconti attivi al 31/12/2025 sono pari a € 2.669.

Di seguito la composizione della voce ai sensi del punto 7 del modello C:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	1.227	1.442	2.669
Totale ratei e risconti attivi	1.227	1.442	2.669

Oneri finanziari capitalizzati

Ai sensi del numero 8, comma 1 dell'art. 2427 del Codice civile, tra i costi dell'esercizio non risultano interessi passivi derivanti da finanziamenti accesi ad alcuna voce dell'Attivo dello Stato Patrimoniale.

Passivo

Si illustra di seguito l'informativa relativa alle poste del Passivo dello Stato Patrimoniale presenti a bilancio.

A) Patrimonio netto

Di seguito l'informativa relativa alle poste del netto ossia ai mezzi propri di sostentamento dell'Ente.

Movimentazioni delle voci di patrimonio netto

Con riferimento alla consistenza delle voci del patrimonio netto, ai sensi del punto 8 del modello C, vengono di seguito indicate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio:

	Valore di inizio esercizio	Avanzo-disavanzo d'esercizio	Valore di fine esercizio

Patrimonio vincolato:			
Patrimonio libero:			
Riserve di utili o avanzi di gestione	162.139		172.299
Totale patrimonio libero	162.139		172.299
Avanzo/disavanzo d'esercizio	10.160	22.829	22.829
Totale patrimonio netto	172.299	22.829	195.128

Origine, possibilità di utilizzo, natura e durata dei vincoli delle voci di patrimonio netto

Il Principio Contabile n. 28, individua i criteri di classificazione delle poste ideali del netto che cambiano a seconda delle necessità conoscitive. Il richiamato Principio Contabile individua due criteri di classificazione che si basano rispettivamente sull'origine e sulla destinazione delle poste presenti nel netto, vale a dire il criterio dell'origine ed il criterio della destinazione. Il primo distingue tra le riserve di utili e le riserve di capitali: le riserve di utili traggono origine da un risparmio di utili e generalmente si costituiscono in sede di riparto dell'utile netto risultante dal bilancio approvato, mediante esplicita destinazione a riserva o delibera di non distribuzione; le riserve di capitale, invece, si costituiscono in sede di apporti dei soci, di rivalutazioni monetarie, di donazioni dei soci o rinuncia ai crediti da parte dei soci, in seguito a differenze di fusione. Seguendo il criterio della destinazione, divengono preminenti il regime giuridico e le decisioni dell'organo assembleare che vincolano le singole poste a specifici impieghi. La tabella, di seguito riportata, evidenzia l'origine, la possibilità di utilizzazione e la distribuibilità, relativamente a ciascuna posta del patrimonio netto contabile, così come disciplinato dal punto 8 del modello C:

	Importo	Origine/natura	Possibilità di utilizzazione	Quota vincolata: Importo
Patrimonio vincolato:				
Patrimonio libero:				
Riserve di utili o avanzi di gestione	172.299	di utili	A, B	15.000
Totale patrimonio libero	172.299			
Totale	172.299			
Legenda: A: per aumento di capitale, B: per copertura perdite, C: per altri vincoli statutari, D: altro				

Con riferimento alla tabella Disponibilità ed utilizzo del patrimonio netto, si evidenzia che:

- la colonna "Possibilità di utilizzazione" indica i possibili utilizzi delle poste del netto salvo ulteriori vincoli derivanti da disposizioni statutarie, da esplicitare ove esistenti;
- la quota disponibile ma non distribuibile rappresenta l'ammontare della quota non distribuibile per espresse previsioni normative.

Altre disposizioni e deroghe sul patrimonio netto

Non sono previste ulteriori deroghe al codice civile che incidano sul patrimonio netto.

D) Debiti

Si espone di seguito l'informativa concernente i debiti.

Scadenza dei debiti

Ai sensi del punto 6 del modello C viene riportata la ripartizione globale dei Debiti iscritti nel Passivo per tipologia e sulla base della relativa scadenza.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Debiti verso fornitori	38.946	-34.922	4.024	4.024
Debiti tributari	56	233	289	289
Altri debiti	-1	1	0	0
Totale debiti	39.001	-34.688	4.313	4.313

Suddivisione dei debiti per area geografica

L'Ente non espone l'informativa sulla suddivisione dei debiti iscritti nell'Attivo Circolante per area geografica, in quanto giudicata non rilevante.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Ai sensi del punto 6 del modello C della Relazione di missione, si precisa che non sono presenti a bilancio debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali o comunque l'importo non è rilevante.

Finanziamenti effettuati dagli associati dell'Ente

Ai sensi del numero 19-bis, comma 1 dell'art. 2427 C.c. si riferisce che non esistono debiti verso associati per finanziamenti.

Obbligazioni

Non sono presenti obbligazioni tra i debiti

Per quanto concerne le informazioni inerenti la moratoria concessa alle PMI dalla Legge n. 102/2009 e successivi accordi ed integrazioni (da ultimo, la moratoria "straordinaria" prevista dal Decreto Cura Italia n. 18/2020 e Decreto Agosto n. 104/2020), l'Ente dichiara di non aver aderito alla moratoria.

Debiti verso fornitori

Nella voce Debiti verso fornitori sono stati iscritti i debiti in essere nei confronti di soggetti non appartenenti al proprio gruppo (controllate, collegate e controllanti) derivanti dall'acquisizione di beni e servizi, al netto di eventuali note di credito ricevute o da ricevere e sconti commerciali. Gli eventuali sconti di cassa sono rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale è stato rettificato in occasione di resi o abbuoni nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte.

Debiti tributari

La voce Debiti tributari contiene i debiti tributari certi quali debiti verso Erario per ritenute operate, debiti verso Erario per IVA, i debiti per contenziosi conclusi, i debiti per imposte di fabbricazione e per imposte sostitutive ed ogni altro debito certo esistente nei confronti dell'Erario. La voce contiene inoltre i debiti per le imposte maturate sul reddito dell'esercizio mentre detta voce non accoglie le imposte differite ed i debiti tributari probabili per contenziosi in corso eventualmente iscritti nella voce B dello Stato Patrimoniale Passivo.

Altri debiti

Di seguito viene dettagliata la composizione della voce Altri debiti.

Fornitori conto fatture da ricevere Euro 24.235

E) Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti passivi al 31/12/2025 sono pari a € 0 .

Come disciplina il Principio contabile n. 18, i ratei ed i risconti passivi misurano proventi ed oneri comuni a più esercizi e ripartibili in ragione del tempo, con competenza anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale, prescindendo dalla data di pagamento o riscossione.

Di seguito la composizione della voce ai sensi del punto 7 del modello C:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio
Risconti passivi	15.500	-15.500
Totale ratei e risconti passivi	15.500	-15.500

Rendiconto gestionale

Nella presente Relazione di missione vengono fornite quelle informazioni idonee ad evidenziare la composizione delle singole voci ovvero a soddisfare quanto richiesto dall'art. 2427 del Codice civile.

Si forniscono di seguito due tabelle con la composizione degli elementi reddituali suddivisi per area gestionale, nonché le variazioni in valore ed in percentuale intervenute nelle singole voci, rispetto all'esercizio precedente:

Ricavi, rendite e proventi: suddivisione per area gestionale

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
Ricavi, rendite e proventi:				
da attività di interesse generale (A)	368.701	364.521	-4.180	-1,13
da attività di raccolta fondi (C)	5.006	5.830	824	16,46
da attività finanziarie e patrimoniali (D)	0	3	3	
Totale ricavi, rendite e proventi	373.707	370.354	-3.353	-0,90

Costi e oneri: suddivisione per area gestionale

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
Costi e oneri:				
da attività di interesse generale (A)	357.895	345.360	-12.535	-3,50
da attività di raccolta fondi (C)	5.652	2.165	-3.487	-61,69
Totale costi e oneri	363.547	347.525	-16.022	-4,41

A) Componenti da attività di interesse generale

Si fornisce di seguito la composizione dei proventi e dei costi relativi alla macrovoce A) Componenti da attività di interesse generale. Nello specifico, rispetto all'esercizio precedente vengono espone le variazioni in valore ed in

percentuale intervenute nelle singole voci, il risultato dell'area, l'incidenza percentuale dell'area rispetto al risultato economico ante imposte:

Avanzo/disavanzo attività di interesse generale (sezione A)

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
Attività di interesse generale (sezione A):				
Ricavi, rendite e proventi	368.701	364.521	-4.180	-1,13
Costi ed oneri	357.895	345.360	-12.535	-3,50
Avanzo/disavanzo attività di interesse generale	10.806	19.161	8.355	77,32
Avanzo/disavanzo d'esercizio ante imposte	10.160	22.829	12.669	124,69
Contributo attività di interesse generale (%)	106,36	83,93	-22,43	-21,08

Nel corso dell'esercizio, l'Ente non ha imputato costi promiscui e quindi non sono presenti spese da ripartire su più attività.

A) Suddivisione dei ricavi e dei proventi di interesse generale per categoria di attività

L'Ente non ritiene di esporre la suddivisione dei ricavi per categoria di attività in quanto giudicata un'informazione non rilevante.

A) Suddivisione dei ricavi e dei proventi di interesse generale per area geografica

L'Ente non ritiene significativa la suddivisione dei ricavi e proventi di interesse generale per area geografica.

A) Modalità di svolgimento delle attività di interesse generale

Sono considerate non commerciali le attività di interesse generale (Aig) svolte con le seguenti modalità:

- a titolo gratuito;
- dietro versamento di corrispettivi che non superano i costi effettivi (si intendono non solo i costi di diretta imputazione ma anche tutti quelli imputabili alle attività di interesse generale e, tra questi, i costi indiretti e generali, ivi compresi quelli finanziari e tributari), tenuto conto anche degli apporti economici delle pubbliche amministrazioni, anche sovranazionali o straniere, e salvo eventuali importi di partecipazione alla spesa previsti dall'ordinamento;
- qualora i ricavi, di cui al precedente punto, non superino di oltre il 6% i relativi costi per ciascun periodo d'imposta e per non oltre tre periodi d'imposta consecutivi (art.79, comma 2-bis).

Sono inoltre considerate sempre non commerciali, indipendentemente quindi dal rispetto dei criteri appena menzionati:

- l'attività di ricerca scientifica di particolare interesse sociale, se svolta direttamente da un Ets per il quale essa rappresenti la finalità principale e purché tutti gli utili siano interamente reinvestiti nell'attività di ricerca e nella diffusione gratuita dei risultati, e non vi sia alcun accesso preferenziale da parte di altri soggetti privati alle capacità di ricerca dell'ente e ai risultati prodotti. Tale attività è considerata non commerciale anche quando è affidata da un Ets ad

università ed altri organismi di ricerca che la svolgono direttamente in ambiti e modalità definite dalla legge;
 - gli interventi e servizi sociali, le prestazioni sanitarie e socio-sanitarie, se esercitate da fondazioni ex l.pab, a condizione che gli utili siano interamente reinvestiti nelle suddette attività e che non sia previsto alcun compenso a favore degli amministratori.

Si espongono di seguito le modalità di svolgimento delle attività di interesse generale distinguendo le attività svolte a titolo gratuito da quelle svolte dietro corrispettivo ex art. 79 comma 2.

Attività di interesse generale (sezione A)	Valore complessivo di bilancio	Valore attività svolte a titolo gratuito	Valore attività svolte dietro corrispettivo
Ricavi, rendite e proventi:			
1) proventi da quote associative e apporti dei fondatori	1.140	1.140	0
4) erogazioni liberali	55.316	55.316	0
5) proventi del 5 per mille	9.862	9.862	0
6) contributi da soggetti privati	9.250	9.250	0
8) contributi da enti pubblici	288.952	288.952	0
10) altri ricavi, rendite e proventi	1	1	0
Totale ricavi, rendite e proventi	364.521	364.521	0
Costi e oneri:			
1) materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	1.730	0	1.730
2) servizi	343.033	0	343.033
3) godimento beni di terzi	564	0	564
7) oneri diversi di gestione	33	0	33
Totale costi e oneri	345.360	0	345.360
Marginalità in euro			-345.360

Di seguito, viene esposto il rispetto del requisito di non commercialità così come disciplinato dall'art 79, comma 2-bis, CTS e modificato dall'art. 26 del D.L. n. 73/2022:

le attività di interesse generale di sezione A) si considerano non commerciali qualora i ricavi non superino di oltre il 6 per cento i relativi costi per ciascun periodo d'imposta e per non oltre tre periodi d'imposta consecutivi.

Test di non commercialità delle attività di interesse generale ex art. 79 comma 2-bis

Attività di interesse generale (sezione A):	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2022
Totale costi effettivi attività interesse generale	345.360	357.895	346.233	0
Eccedenza Ricavi rispetto ai Costi	NO	NO	NO	NO
Marginalità (%)	-100,00	-100,00	-100,00	0,00
Superamento del margine di tolleranza del 6%	NO	NO	NO	NO
Rispetto requisito non commercialità (eccedenza ricavi entro il 6% non oltre tre esercizi consecutivi)	SI			

Natura dell'attività di interesse generale	NON COMMERCIALE			
--	----------------------------	--	--	--

C) Componenti da attività di raccolta fondi

Si fornisce di seguito la composizione dei proventi e dei costi relativi alla macrovoce C) Componenti da attività di raccolta fondi. Nello specifico, rispetto all'esercizio precedente vengono esposte le variazioni in valore ed in percentuale intervenute nelle singole voci, il risultato dell'area, l'incidenza percentuale dell'area rispetto al risultato economico ante imposte:

Avanzo/disavanzo attività di raccolta fondi (sezione C)

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
Attività di raccolta fondi (sezione C):				
Ricavi, rendite e proventi	5.006	5.830	824	16,46
Costi ed oneri	5.652	2.165	-3.487	-61,69
Avanzo/disavanzo attività di raccolta fondi	-646	3.665	4.311	-667,34
Avanzo/disavanzo d'esercizio ante imposte	10.160	22.829	12.669	124,69
Contributo attività di raccolta fondi (%)	-6,36	16,05	22,41	-352,49

D) Componenti da attività finanziarie e patrimoniali

Si fornisce di seguito la composizione dei proventi e dei costi relativi alla macrovoce D) Componenti da attività finanziarie e patrimoniali. Nello specifico, rispetto all'esercizio precedente vengono esposte le variazioni in valore ed in percentuale intervenute nelle singole voci, il risultato dell'area, l'incidenza percentuale dell'area rispetto al risultato economico ante imposte:

Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali (sezione D)

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
Attività finanziarie e patrimoniali (sezione D):				
Ricavi, rendite e proventi	0	3	3	
Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali	0	3	3	
Avanzo/disavanzo d'esercizio ante imposte	10.160	22.829	12.669	124,69
Contributo attività finanziarie e patrimoniali (%)	0,00	0,01	0,01	

Verifica della natura fiscale dell'ente nel suo complesso

Una volta definita puntualmente la natura (commerciale o non commerciale) delle singole attività di interesse

generale, è necessario verificare la natura fiscale dell'ente del Terzo settore nel suo complesso procedendo a "pesare" tutti i ricavi e i proventi da esso generati durante l'esercizio sulla base delle regole delineate dall'art. 79 del Codice del Terzo Settore.

A tal fine si ricorda che si considerano NON COMMERCIALI:

- le attività di interesse generale svolte dall'ETS a titolo gratuito o dietro versamento di corrispettivi che non superano i costi effettivi, tenuto conto anche degli apporti della pubblica amministrazione e salvo eventuali importi di partecipazione alla spesa previsti dall'ordinamento (articolo 79, comma 2);
- le attività di cui al punto precedente qualora i ricavi non superino di oltre il 6 per cento i relativi costi per ciascun periodo d'imposta e per non oltre tre periodi d'imposta consecutivi (articolo 79, comma 2-bis così come modificato dalla legge del 4 agosto 2022 n.122);
- le attività di ricerca scientifica di particolare interesse sociale con reinvestimenti degli utili nell'attività (articolo 79, comma 3);
- la percezione di contributi, sovvenzioni, liberalità, quote associative dell'Ente e ogni altra entrata assimilabile (articolo 79, comma 5-bis);
- le attività svolte nei confronti dei propri associati e dei familiari e conviventi degli stessi in conformità alle finalità istituzionali dell'ente (articolo 79, comma 6).

Sono invece considerate attività COMMERCIALI:

- le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate nei confronti degli associati e dei loro familiari e conviventi a seguito del pagamento di corrispettivi specifici;
- le attività di interesse generale (articolo 5) se svolte in modo differente da quanto previsto dall'articolo 79 comma 2;
- le attività diverse di cui all'articolo 6 (escluse le sponsorizzazioni).

Un ETS si definisce "NON COMMERCIALE" qualora il totale di ricavi e proventi di attività svolte con modalità non commerciali sia superiore al totale di ricavi e proventi di attività svolte con modalità commerciali.

Si precisa infine che l'eventuale mutamento della qualifica, da "Ets non commerciale" a "Ets commerciale" (o viceversa) opera a partire dal periodo di imposta in cui l'ente assume la nuova qualifica.

Nella tabella sotto riportata vengono confrontati i ricavi e i proventi di natura commerciale con quelli di natura non commerciale al fine della verifica della natura fiscale dell'ente nel suo complesso ex art. 79 comma 5.

	Ricavi e proventi non commerciali (A)
Contributi, sovvenzioni, liberalità, quote associative ed altri proventi assimilabili di attività svolte a titolo gratuito	364.521
Valore normale delle cessioni o prestazioni gratuite (proventi figurativi)	1.340
Attività di interesse generale svolte con modalità COMMERCIALI (quindi non nel rispetto dell'art. 79, commi 2, 2-bis e 3)	
Attività diverse (escluse le sponsorizzazioni)	
Totale	365.861
Ricavi e proventi commerciali (B) / Ricavi e proventi non commerciali (A)	
Natura fiscale dell'ente nel suo complesso	NON COMMERCIALE

Singoli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali

Durante l'esercizio non si segnalano elementi di ricavo di entità o incidenza eccezionali, così come richiesto dal punto 11 della Relazione di missione.

Durante l'esercizio non si segnalano elementi di costo di entità o incidenza eccezionali, così come richiesto dal punto 11 della Relazione di missione.

Rendiconto finanziario

L'Ente non ha redatto il Rendiconto finanziario in quanto tale prospetto contabile non è previsto nella modellistica di bilancio approvata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con D.M. 39 del 5 marzo 2020.

Altre informazioni

Di seguito si riportano tutte le altre informazioni del bilancio d'esercizio diverse dalle voci di Stato patrimoniale e di Rendiconto gestionale.

Descrizione della natura delle erogazioni liberali ricevute

Descrizione della natura delle erogazioni liberali ricevute. Ai sensi del punto 12 del modello C Relazione di missione, di seguito viene esposta una descrizione sulla natura delle erogazioni liberali ricevute da parte dell'Ente, con particolare riferimento ad eventuali vincoli o condizioni imposti. Si precisa che, secondo l'OIC n. 35, le erogazioni liberali si distinguono in:

- erogazioni liberali "vincolate" ossia liberalità assoggettate, per volontà del donatore, di un terzo esterno o dell'Organo amministrativo dell'Ente, ad una serie di restrizioni e/o di vincoli che ne delimitano l'utilizzo, in modo temporaneo o permanente;
- erogazioni liberali "condizionate" ossia liberalità aventi una condizione imposta dal donatore in cui è indicato un evento futuro e incerto, la cui manifestazione conferisce al promittente il diritto di riprendere possesso delle risorse trasferite o lo libera dagli obblighi derivanti dalla promessa.

EROGAZIONI LIBERALI VINCOLATE IN BASE A OIC 35

Qualora l'organo amministrativo dell'Ente decida di "vincolare" le risorse ricevute a progetti specifici, l'Ente rileva l'accantonamento in base a quanto disposto dal decreto ministeriale nel rendiconto gestionale voce A9) "Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali", oppure E8) "Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali" quando le somme sono destinate alla copertura delle spese di supporto generale future. In contropartita alla voce di Patrimonio Netto Vincolato All2) "Riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali". La rilevazione contabile segue la rappresentazione:

"Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli Organi istituzionali A9)" a "Riserva vincolata da decisioni degli Organi istituzionali voce All2)" di Stato patrimoniale.

La suddetta riserva è rilasciata in contropartita alla voce A10) "Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali" oppure E9) "Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali") in proporzione all'esaurirsi del vincolo. Nel caso in cui la durata del vincolo non sia definita, per stimare detta proporzione, si fa riferimento all'utilizzo previsto del bene nell'attività svolta dall'ente (ad esempio, la vita utile del bene).

Diversamente le erogazioni liberali "vincolate" da un donatore, sono rilevate nell'attivo dello stato patrimoniale in contropartita alla voce del Patrimonio Netto Vincolato All3) "Riserve vincolate destinate da terzi".

La riserva iscritta a fronte di erogazioni liberali vincolate è rilasciata in contropartita alla voce A4) "ricavi da erogazioni liberali" in proporzione all'esaurirsi del vincolo. Nel caso in cui la durata del vincolo non sia definita, per stimare detta proporzione, si fa riferimento all'utilizzo previsto del bene nell'attività svolta dall'Ente.

EROGAZIONI LIBERALI CONDIZIONATE IN BASE A OIC 35

Contabilmente, l'Ente rileva le attività in contropartita alla voce D5) Debiti per le erogazioni liberali condizionate nel Passivo dello Stato patrimoniale. Successivamente, il debito viene rilasciato in contropartita all'apposita voce di provento A4) Ricavi da erogazioni liberali, proporzionalmente al venir meno della condizione.

Dettaglio delle erogazioni liberali ricevute

	Descrizione	Natura	Importo
	Erogazioni liberali generiche	versamento di denaro	5.272
	Erogazioni liberali per servizi	versamento di denaro	1.340
	Erogazioni liberali in memoria	versamento di denaro	3.542
	Erogazioni liberali a sostegno progetti	versamento di denaro	45.162
Totale			55.316

Numero di dipendenti e volontari

Si evidenzia di seguito, ai sensi del punto 13 del modello C Relazione di missione, l'informativa che riepiloga il numero medio dei dipendenti ripartito per categoria e dei volontari iscritti nel registro di cui all'art. 17, comma 1 del Cts:

	Numero medio
Volontari non occasionali (art. 17, comma 1, C.T.S.)	23
Totale dipendenti e volontari non occasionali	23

Compensi all'organo esecutivo, all'organo di controllo e al soggetto incaricato della revisione legale

Durante l'esercizio non sono presenti erogazioni di alcun tipo nei confronti dell'organo amministrativo o di controllo.

L'attività di revisione legale viene esercitata dall'organo di controllo in base all'art. 2409-bis, comma 2, C.c. In base al disposto del punto 14 del modello C, vengono qui di seguito elencati sia i compensi spettanti all'organo di controllo nelle sue funzioni di revisore legale dei conti sia con riferimento agli altri servizi eventualmente svolti (consulenze fiscali ed altri servizi diversi dalla revisione contabile).

Ammontare dei compensi spettanti al soggetto incaricato della revisione legale

	Importo
Revisione legale dei conti annuali	1.600
Totale compensi spettanti al soggetto incaricato della revisione legale	1.600

Si tratta di un'informativa volta ad incrementare la trasparenza nel comunicare ai terzi sia l'ammontare dei compensi dei revisori, al fine di valutarne la congruità, sia la presenza di eventuali ulteriori incarichi, che potrebbero minarne l'indipendenza.

Prospetto degli elementi patrimoniali e finanziari e delle componenti economiche inerenti ai patrimoni destinati ad uno specifico affare

Ai sensi del punto 15 del modello C, che richiama l'art. 10 del D.Lgs. n. 117/2017 si precisa che l'Ente non ha posto in essere patrimoni destinati ad uno specifico affare.

Ai sensi del numero 21, comma 1 dell'art. 2427 C.c., si precisa che l'Ente non ha posto in essere finanziamenti destinati ad uno specifico affare.

Operazioni realizzate con parti correlate

Ai sensi del punto 16 del modello C, l'Ente non ha realizzato operazioni con parti correlate; si precisa comunque che tutte le operazioni sono state concluse a normali condizioni di mercato, sia a livello di prezzo sia di scelta della controparte.

Informazioni sugli impegni di spesa o reinvestimento di fondi o contributi ricevuti con finalità specifiche

Ai sensi del punto 9 della Relazione di missione che riprende l'art. 2427, comma 1, numero 22-ter, del Codice Civile, non risultano stipulati impegni di spesa o di reinvestimento di fondi o contributi ricevuti con finalità specifiche i cui effetti non risultino dallo Stato Patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano fatti di rilievo avvenuti dopo la data di riferimento del bilancio che comportino una rettifica dei valori di bilancio o che richiedano una ulteriore informativa.

L'assemblea per l'approvazione del bilancio è stata convocata regolarmente entro 120 giorni ordinari dalla chiusura dell'esercizio.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della Legge 4 agosto 2017 n. 124

Di seguito si riportano tutte le altre informazioni relative al disposto della Legge 4 agosto 2017 n. 124, la quale al comma 125 dell'art. 1 dispone che, a decorrere dall'anno 2018, le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni siano tenute a pubblicare tali importi in Nota Integrativa, purché tali importi ricevuti dal soggetto beneficiario siano superiori a € 10.000 nel periodo considerato (comma 127). Nella tabella seguente vengono esposti i dettagli delle provvidenze pubbliche ricevute:

Elenco sovvenzioni ricevute dalle pubbliche amministrazioni

	Descrizione	Importo
Incarichi retribuiti	AUSL Romagna - Progetto educatore a domicilio per persone con demenza	17.024
	ASP Valloni Marecchia - Progetto Centro incontro Rimini	545
	ASP Valloni Marecchia - Progetto Bellaria	1.952
	ASP Valloni Marecchia - Progetto Amarcord caffè' Rimini	973
	ASP Valloni Marecchia - Progetto Rete della memoria in Valmarecchia	3.189
	ASP Valloni Marecchia - Progetto Colibrì	6.024
	AUSL della Romagna Progetto Alzheimer Rimini Nord	32.500

	AUSL della Romagna Progetto Alzheimer Rimini Nord	27.500
	ASP Valloni Marecchia - Progetto Centro incontro Rimini	140
	ASP Valloni Marecchia - Progetto Bellaria	1.991
	ASP Valloni Marecchia - Progetto Amarcord caffè' Rimini	3.586
	ASP Valloni Marecchia - Progetto Rete della memoria in Valmarecchia	14.136
	ASP Valloni Marecchia - Progetto Colibrì	3.915
	Comune di Cattolica Progetto Alzheimer	1.500
	Comune di Bellaria Progetto Alzheimer sorriso libero	1.000
	AUSL Romagna - Progetto educatore a domicilio per persone con demenza	13.712
	AUSL Romagna - Progetto educatore a domicilio per persone con demenza	5.884
	Comune di Riccione Progetto bisogni assistenza nella malattia di alzheimer	62.000
Totale		197.571

Proposta di destinazione dell'avanzo o di copertura del disavanzo

Alla luce di quanto esposto nei punti precedenti, l'Organo amministrativo propone all'assemblea la seguente destinazione dell'avanzo d'esercizio, in base a quanto richiesto dal punto 17 del modello C.

	Importo
Avanzo/disavanzo dell'esercizio	22.829
Destinazione o copertura:	
Accantonamento a riserve di utili o avanzi di gestione	22.829
Totale destinazione o copertura	22.829

Prospetto illustrativo dei costi e dei proventi figurativi

Ai sensi del punto 22 del modello C, l'Ente illustra in un prospetto i costi e proventi figurativi, evidenziando nello specifico e qualora rilevanti:

- i costi figurativi relativi all'impiego di volontari iscritti nel registro di cui all'art. 17, comma 1 del Cts e determinati sulla base del calcolo delle ore di attività prestate, della retribuzione oraria lorda prevista dai contratti collettivi (D.Lgs. n. 81/2015, all'art. 51);
- le erogazioni gratuite di denaro, le cessioni o erogazioni gratuite di beni e servizi in base al loro valore normale;
- la differenza tra valore normale dei beni e servizi acquistati ai fini dell'attività statutaria ed il loro costo effettivo d'acquisto.

Di seguito il prospetto esposto in formato tabellare:

	Proventi figurativi	Importo
	Ricavi figurativi per attività dei volontari in occasione dei servizi di trasporto	1.340
Totale		1.340

	Costi figurativi	Valore normale	Differenza
	Costo figurativo attività dei volontari progetti	153.984	-153.984
Totale		153.984	-153.984

Di seguito viene fornita una descrizione dei criteri utilizzati per la valorizzazione degli elementi di cui ai punti a), b) e c) sopra esposti: nei proventi è stato considerato un costo medio di mercato di Euro 10 a viaggio e nei costi un valore di 16 euro orari per i volontari

Differenza retributiva tra lavoratori dipendenti

Ai sensi del punto 23 del modello C, l'Ente non fornisce l'informativa concernente la "forbice" tra le differenze retributive (rapporto di uno a otto) ai sensi dell'art. 16 del Cts, in quanto non ha dipendenti o comunque il loro apporto non ha impatti rilevanti a livello di costo per la retribuzione.

Descrizione e rendiconto specifico dell'attività di raccolta fondi

L'art. 87, comma 6 del Cts richiede agli Enti del terzo settore non commerciali, così come definiti dall'art. 79, comma 5 del Cts, che effettuano occasionalmente raccolte pubbliche di fondi di inserire nel bilancio un rendiconto specifico da conservare per dieci anni e dal quale risultino in modo chiaro e trasparente, anche a mezzo di relazione illustrativa, le entrate e le spese relative a ciascuna delle celebrazioni, ricorrenze, campagne di sensibilizzazione evidenziate nell'art. 79, comma 4, lettera a) del Cts.

Tale adempimento ha finalità sicuramente fiscali in quanto serve a giustificare la mancata tassazione delle raccolte occasionali inoltre l'adempimento assume anche una connotazione civilistica in quanto viene richiesta che la rendicontazione della raccolta venga inserita anche nel bilancio (sezione C del Rendiconto gestionale) ai sensi dell'art. 48, comma 3 del Cts e successivamente depositata.

Si riporta di seguito il dettaglio delle attività di raccolta fondi occasionali e svolte dall'ente nel corso dell'esercizio, così come richiesto dal punto 24 del modello C:

	Descrizione celebrazione, ricorrenza o campagna di sensibilizzazione occasionale	Totale entrate	Totale spese	Avanzo/disavanzo
	Bomboniere solidali	1.855	165	1.690
	Quaderni per la memoria	3.975	2.000	1.975
Totale		5.830	2.165	3.665

Illustrazione dell'andamento economico e finanziario dell'ente e delle modalità

di perseguimento delle finalità statutarie

Di seguito si riporta una descrizione relativa all'andamento della gestione dell'Ente, come richiesto dal punto 18 del modello C.

L'associazione non svolge alcuna attività commerciale ma eroga servizi di natura assistenziale socio-sanitaria principalmente ai caregivers mediante specifiche convenzioni stipulate con gli enti sanitari ASL del territorio, con alcuni Comuni della provincia e con l'ASP Valloni. L'andamento dei ricavi è costante e stabile ed essi coprono costantemente i costi.

Principali dati economici

Di seguito vengono esposti i principali dati economici desunti dal Rendiconto gestionale modello B redatto in conformità agli schemi rilasciati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in data 05/03/2020.

Riclassificazione Conto Economico Centrale Bilanci

	Valore esercizio corrente	Valore esercizio precedente	Variazione
GESTIONE OPERATIVA			
Ricavi e proventi caratteristici da attività di interesse generale e attività diverse (A, B)	66.318	80.762	-14.444
Contributi	298.202	287.823	10.379
Altri ricavi e proventi	1	116	-115
Totale ricavi e proventi caratteristici	364.521	368.701	-4.180
Acquisti netti	1.730	1.575	155
Costi per servizi e godimento beni di terzi	343.597	356.020	-12.423
Valore Aggiunto Operativo	19.194	11.106	8.088
Margine Operativo Lordo (M.O.L. - EBITDA)	19.194	11.106	8.088
Ammortamenti e svalutazioni	0	100	-100
Oneri diversi di gestione	33	200	-167
Margine Operativo Netto (M.O.N.)	19.161	10.806	8.355
GESTIONE ACCESSORIA			
Altri proventi accessori	5.830	5.006	824
Altri oneri accessori	2.165	5.652	-3.487
Risultato Ante Gestione Finanziaria e Patrimoniale	22.826	10.160	12.666
GESTIONE FINANZIARIA			
Proventi finanziari	3	0	3
Totale Proventi finanziari e patrimoniali	3	0	3
Risultato Ante Oneri finanziari (EBIT)	22.829	10.160	12.669
Risultato Ordinario Ante Imposte	22.829	10.160	12.669
GESTIONE TRIBUTARIA			
Risultato netto d'esercizio	22.829	10.160	12.669

A migliore descrizione della situazione reddituale dell'Ente si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di redditività confrontati con l'esercizio precedente.

Indici di Redditività

	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione	Intervalli di positività
ROE - Return On Equity (%)	11,70	5,90	5,80	> 0, > tasso di interesse (i), > ROI
ROA - Return On Assets (%)	11,45	4,48	6,97	> 0
Tasso di incidenza della gestione extracorrente - Tigex (%)	100,00	100,00	0,00	> 0
Grado di leva finanziaria (Leverage)	1,02	1,32	-0,29	> 1
ROS - Return on Sales (%)	34,42	12,58	21,84	> 0
Tasso di rotazione del capitale investito (Turnover operativo)	0,33	0,36	-0,02	> 1
ROI - Return On Investment (%)	11,68	5,41	6,27	< ROE, > tasso di interesse (i)

Al fine di ampliare ulteriormente l'analisi sulla situazione reddituale dell'Ente si riportano nella tabella sottostante anche alcuni indici di produttività del lavoro confrontati con l'esercizio precedente.

Principali dati patrimoniali

Di seguito vengono esposti i principali dati patrimoniali desunti dallo Stato Patrimoniale modello A redatto in conformità agli schemi rilasciati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in data 05/03/2020.

Riclassificazione Stato Patrimoniale Centrale Bilanci

	Valore esercizio corrente	Valore esercizio precedente	Variazione
ATTIVO			
Attivo Immobilizzato			
Attivo Finanziario Immobilizzato			
Attivo Corrente			
Crediti commerciali entro l'esercizio	138.966	57.207	81.759
Crediti diversi entro l'esercizio	19	19	0
Altre Attività	2.669	1.227	1.442
Disponibilità Liquide	57.787	168.347	-110.560
Liquidità	199.441	226.800	-27.359
AC) Totale Attivo Corrente	199.441	226.800	-27.359
AT) Totale Attivo	199.441	226.800	-27.359
PASSIVO			
Patrimonio Netto			
Riserve Nette	172.299	162.139	10.160
Avanzo-disavanzo dell'esercizio	22.829	10.160	12.669
PN) Patrimonio Netto	195.128	172.299	22.829
CP) Capitali Permanenti	195.128	172.299	22.829
Debiti Commerciali entro l'esercizio	4.024	38.946	-34.922

Debiti Tributari e Fondo Imposte entro l'esercizio	289	56	233
Debiti Diversi entro l'esercizio	0	-1	1
Altre Passività	0	15.500	-15.500
PC) Passivo Corrente	4.313	54.501	-50.188
NP) Totale Netto e Passivo	199.441	226.800	-27.359

Principali dati finanziari

Dallo Stato patrimoniale modello A emerge la solidità patrimoniale dell'Ente, ossia la sua capacità di mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine. A migliore descrizione della solidità patrimoniale si riportano nelle seguenti tabelle alcuni indici e margini attinenti sia alle modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine che alla composizione delle fonti di finanziamento, confrontati con l'esercizio precedente.

Indici di Struttura Finanziaria

	Intervallo di positività
Grado di capitalizzazione (%)	> 100%
Tasso di intensità dell'indebitamento finanziario (%)	< 100%
Tasso di incidenza dei debiti finanziari a breve termine (%)	> 0, < 50%
Tasso di copertura degli oneri finanziari (%)	
Tasso di copertura delle immobilizzazioni tecniche (%)	> 100%
Tasso di copertura delle attività immobilizzate (%)	> 100%

Margini patrimoniali

	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione	Intervallo di positività
Capitale circolante netto finanziario (CCNF)	195.128	172.299	22.829	> 0
Capitale circolante netto commerciale (CCNC)	137.611	3.988	133.623	> 0
Saldo di liquidità	199.441	226.800	-27.359	> 0
Margine di tesoreria (MT)	195.128	172.299	22.829	> 0
Margine di struttura (MS)	195.128	172.299	22.829	
Patrimonio netto tangibile	195.128	172.299	22.829	

Indici di Liquidità

	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione	Intervallo di positività
Quoziente di liquidità corrente - Current ratio (%)	4.624,18	416,14	4.208,04	> 2
Quoziente di tesoreria - Acid test ratio (%)	4.624,18	416,14	4.208,04	> 1
Capitale circolante commerciale (CCC)	138.966	57.207	81.759	
Capitale investito netto (CIN)	138.966	57.207	81.759	

Indice di durata dei crediti commerciali	764,84	258,54	506,29	
Indice di durata dei debiti commerciali	4,25	39,75	-35,50	
Tasso di intensità dell'attivo corrente	3,01	2,81	0,20	< 1

Informazioni attinenti all'ambiente

Si ravvisa che la questione ambientale è una realtà globale che coinvolge persone, organizzazioni ed istituzioni in tutto il mondo, per questo motivo l'Ente ASSOCIAZIONE ALZHEIMER RIMINI ODV è convinto che a fare la differenza sia il contributo personale che ognuno è in grado di offrire attraverso semplici gesti quotidiani che riducono i consumi energetici senza pregiudicare la qualità della vita. Questo si traduce in un'attenta progettazione, una corretta gestione delle risorse e dei processi, un controllo continuo anche tramite il coinvolgimento dei propri dipendenti. Tenuto conto del ruolo sociale che l'Ente possiede, come evidenziato anche dal documento sulla relazione sulla gestione del Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili.

Informazioni attinenti al personale

Le informazioni riguardanti il personale sono finalizzate a consentire una migliore comprensione delle modalità con cui si esplica il rapporto tra l'Ente e le persone con cui collabora (come ad esempio, il grado di "turnover" del personale, età media, istruzione dei dipendenti, ore di formazione), per cui nella Relazione di missione è possibile valutare la sostenibilità sociale e la capacità di realizzare valori intangibili che permangono in modo durevole all'interno della realtà associativa. A questo scopo, l'impegno si traduce in prevenzione, tecnologia, formazione e monitoraggio quotidiano, attraverso attività di valutazione dei rischi potenziali nell'ambiente di lavoro ed attivazione di misure di prevenzione e protezione più idonee, quali ad esempio l'acquisto di dispositivi di protezione necessari alla minimizzazione dei rischi. Per garantire l'efficacia di queste attività, all'interno dell'Ente vengono monitorate le tipologie di infortuni occorsi e le azioni di mitigazione intraprese.

Con riferimento ai soggetti che in varie forme prestano la propria opera all'interno dell'Ente, si riportano le informazioni, così come richiesto dal punto 18 del modello C.

Costi per collaborazioni a progetto afferenti attività Euro 18.796

Costi per prestazioni di lavoro autonomo afferenti attività Euro 262.938

Rapporti di sinergia con altri enti o rete associativa

L'Associazione aderisce alle Rete di Volontaromagna.

Principali rischi ed incertezze

Non si ravvedono rischi ed incertezze concreti.

Evoluzione prevedibile della gestione e previsioni di mantenimento degli equilibri economici e finanziari

Si fa menzione del fatto che il presente paragrafo include elementi previsionali e stime che riflettono le attuali opinioni del Consiglio direttivo, specie per quanto concerne le performance gestionali future, realizzo di investimenti, andamento della struttura finanziaria. Le previsioni hanno per loro natura una componente di rischio e incertezza che dipende dal verificarsi di eventi futuri. I risultati effettivi potranno, quindi, differire anche in maniera significativa rispetto a quelli annunciati, in relazione ad una pluralità di fattori, come ad esempio l'evoluzione macroeconomica, fattori geopolitici o l'evoluzione del quadro normativo nazionale ed internazionale in cui l'Ente opera.

Di seguito, viene fornito un focus specifico sull'evoluzione prevedibile della gestione come richiesto dal punto 19 del modello C:

L'evoluzione prevedibile della gestione nei prossimi esercizi è di conferma sostanziale dei dati storici in continuità.

Indicazione delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie

In questo paragrafo viene data evidenza dell'informativa di cui al punto 20 della Relazione di missione (modello C) ovvero dei principali strumenti tramite i quali viene perseguita l'attività di interesse generale, come ad esempio il modello o i modelli di riferimento per gli interventi rappresentativi dell'attività svolta.

L'Associazione fonda la propria attività sull'apporto imprescindibile dei volontari che supportano l'attività delle figure professionali in ambito socio-sanitario, il Consiglio Direttivo è coadiuvato da un assistente esterno per la raccolta fondi, un assistente informatico e un assistente amministrativo.

Contributo delle attività diverse al perseguimento della missione dell'ente e indicazione del loro carattere secondario e strumentale

Il punto 21 del modello C Relazione di missione richiede di riferire in merito al contributo fornito dalle attività diverse al perseguimento della missione dell'Ente e di fornire l'indicazione del carattere secondario e strumentale di tali attività.

Relativamente al primo aspetto, le attività diverse debbono avere lo scopo di autofinanziare le attività dell'Ente di interesse generale; mentre il secondo aspetto del punto 21 si concentra sul rispetto di appositi parametri che definiscono la strumentalità e secondarietà delle attività diverse.

Fatte queste premesse sul punto 21 del modello C, l'Ente non gestisce alcuna attività diversa che sia strumentale e secondaria per il perseguimento delle attività di interesse generale.

Divieto di distribuzione di utili anche indiretti

Per gli Enti del Terzo Settore, il patrimonio e gli eventuali utili devono essere impiegati esclusivamente per le attività di perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, ai sensi dell'art. 8 del Cts. È anche vietata la distribuzione indiretta di utili e avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominate a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori e altri componenti degli organi sociali, anche nel caso di recesso o di ogni altra ipotesi di scioglimento individuale del rapporto associativo.

Si considerano, in ogni caso, distribuzione indiretta di utili:

- a) la corresponsione ad amministratori, sindaci e a chiunque rivesta cariche sociali di compensi individuali non proporzionati all'attività svolta, alle responsabilità assunte e alle specifiche competenze o comunque superiori a quelli previsti in enti che operano nei medesimi o analoghi settori e condizioni;
- b) la corresponsione a lavoratori subordinati o autonomi di retribuzioni o compensi superiori del 40% rispetto a quelli previsti, per le medesime qualifiche, dai contratti collettivi, salvo comprovate esigenze attinenti alla necessità di acquisire specifiche competenze ai fini dello svolgimento delle attività di interesse generale, quali interventi e prestazioni sanitarie, formazione universitaria e post universitaria e ricerca scientifica di particolare interesse sociale;
- c) l'acquisto di beni o servizi per corrispettivi che, senza valide ragioni economiche, siano superiori al loro valore normale;
- d) le cessioni di beni e le prestazioni di servizi, a condizioni più favorevoli di quelle di mercato, a soci, associati o partecipanti, ai fondatori, ai componenti gli organi amministrativi e di controllo, a coloro che a qualsiasi titolo operino per l'organizzazione o ne facciano parte, ai soggetti che effettuano erogazioni liberali a favore dell'organizzazione, ai loro parenti entro il terzo grado ed ai loro affini entro il secondo grado, nonché alle società da questi direttamente o indirettamente controllate o collegate, esclusivamente in ragione della loro qualità, salvo che tali cessioni o prestazioni non costituiscano l'oggetto dell'attività di interesse generale;
- e) la corresponsione a soggetti diversi dalle banche e dagli intermediari finanziari autorizzati, di interessi passivi, in dipendenza di prestiti di ogni specie, superiori di quattro punti al tasso annuo di riferimento. Il predetto limite può essere aggiornato con decreto del ministro del Lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il ministro dell'Economia e delle finanze.

In caso di estinzione o scioglimento, il patrimonio residuo è devoluto, previo parere positivo della "struttura competente" del Registro unico nazionale del terzo settore (RUNTS), e salva diversa destinazione imposta dalla legge, ad altri enti del terzo settore secondo le disposizioni statutarie o dell'organo sociale competente o, in mancanza, alla Fondazione Italia Sociale.

Parte finale

Il bilancio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente, nonché del risultato gestionale dell'esercizio chiuso alla data di riferimento, ed è redatto nel rispetto dei principi di chiarezza, veridicità, correttezza e trasparenza previsti dalla normativa vigente.

Le risultanze contabili e gestionali esposte trovano puntuale riscontro nelle scritture contabili regolarmente tenute, riflettendo in modo fedele i fatti di gestione intervenuti nel corso dell'esercizio e i criteri di valutazione adottati, applicati con continuità rispetto ai precedenti esercizi, salvo eventuali variazioni adeguatamente motivate.

La documentazione nel suo complesso consente una rappresentazione completa e trasparente dell'andamento dell'Ente e del perseguimento delle finalità istituzionali, nel rispetto dei principi di sana, prudente ed efficiente gestione.

L'organo amministrativo dell'Ente, preso atto delle risultanze del bilancio e della relativa documentazione a corredo, ne delibera l'approvazione e ne dispone la presentazione all'Assemblea degli associati, secondo le modalità e nei termini previsti dallo statuto e dalla normativa applicabile.

Il Presidente del Consiglio Direttivo
Giorgio Romersa